

Affittava la villetta a delle escort, denunciato il proprietario

Pubblicato: Sabato 30 Aprile 2022



I Carabinieri di Lissone hanno deferito in stato di libertà alla Procura di Monza, un 68enne del luogo per **favoreggiamento alla prostituzione**. Dopo aver ricevuto numerose segnalazioni che indicavano un continuo via vai di persone da un'abitazione indipendente del centro lissonese, i Carabinieri hanno intrapreso un'attività di monitoraggio della zona. Dalle segnalazioni ricevute, l'ipotesi iniziale era che si trattasse di **un possibile punto di spaccio di sostanze stupefacenti**, posto che i minuti di sosta all'interno dell'abitazione erano sempre piuttosto contenuti tra i 15/30 minuti.

Tuttavia sin dai primi servizi intrapresi, ai militari dell'Arma è parso chiaro che non si trattava di **un'area adibita a traffico di stupefacenti, bensì a luogo di incontri**. Infatti, dopo aver fermato alcuni "frequentatori" del luogo, tutti confermavano di aver avuto **un incontro a pagamento con una donna** che avevano preventivamente contattato telefonicamente, dopo aver rintracciato il numero da vari siti di annunci on-line.

Nei giorni scorsi i Carabinieri, dopo aver atteso l'uscita di un uomo, effettuavano l'accesso nell'abitazione, rintracciandovi all'interno una 29enne. La donna, che non aveva alcun formale titolo per la sua dimora nell'abitazione, confermava ai militari di **svolgere l'attività di escort grazie all'ospitalità del proprietario di casa** che, durante le ore diurne – fascia oraria in cui avvenivano gli incontri – evitava di rimanere nell'abitazione. Dalle indagini è dunque emerso l'utilizzo delle stanze della casa da parte di donne diverse, che si alternavano di tanto in tanto. Per la consapevole concessione all'uso dell'abitazione **l'uomo percepiva dalle donne un compenso economico di circa 100 euro a settimana**. Da questa circostanza sono emersi profili di responsabilità per il reato di favoreggiamento

alla prostituzione nei confronti del 68enne. La normativa di settore, introdotta **nel 1958 con la così detta “Legge Merlin”, non colpisce l’attività in sé, bensì chi ne trae un vantaggio economico.**

Ed infatti al momento **non sono emersi risvolti di natura penale nella posizione della donna** rintracciata all’interno, nei cui confronti è stato però proposto l’allontanamento dal comune di Lissone, poiché l’attività costituisce comunque un potenziale pericolo per la salute pubblica.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it